

Lettera agli amici di Rosetta e Giovanni

sposi in cammino verso la santità



semestrale anno 1, n. 1, dicembre 2006

Tre compiti per Rosetta e Giovanni

Omelia dell'Arcivescovo di Vercelli, mons. Enrico Masseroni, nella cerimonia per l'inizio della causa di canonizzazione di Rosetta e Giovanni Gheddo, Tronzano (VC), 18-II-2006

Per Tronzano questo è un momento importante per la sua storia. Noi sappiamo che la storia non è

soltanto da raccontare, ma è soprattutto da vivere. Dobbiamo essere consapevoli di essere coinvolti dentro a questo evento che segna la storia della vostra parrocchia. Allora mi è gradito salutarvi con affetto tutti e in particolare alcune persone. Saluto il vostro parroco don Piero Grasso, saluto il carissimo padre Gheddo, che oggi certamente sta vivendo un momento di commozione oltre che di gratitudine al Signore, saluto mons. Ennio Apeciti di Mila-

no che rappresenterà il vescovo come presidente del tribunale diocesano, saluto tutti i membri del tribunale che non cito per nome, ma che leggerete e conoscerete.

Io credo che in questa comunità di

Tronzano si debba vivere un grande momento di riconoscenza al Signore, perché la santità è sempre dono di Dio. Noi oggi guardiamo con grande venerazione, simpatia, affetto a questi due sposi che chiamiamo servi di Dio, Rosetta Franzini e Giovanni Gheddo. Sappiamo che la santità è sempre dono di Dio, per tutti ed è la vocazione universale a cui sono chiamati tutti i battezzati, tutti i cristiani, coloro che attraverso il battesimo sono chiamati a somigliare a Dio Padre. I bambini quando crescono patrizzano o matrizzano. I cristiani sono chiamati a patrizzare. Ecco la santità, come ci ricorda San Paolo: «Al di sopra di tutto» ci sia la carità e la carità è la strada attraverso la quale noi raggiungiamo la vetta della carità che è la santità.

Allora io vorrei, con voi, affidare tre compiti a Rosetta e Giovanni Gheddo.

Anzitutto il compito di ricordarci l'affare degli affari che coinvolge la

(segue a pag. 2)



EDITORIALE

Carissimi amici di Rosetta e Giovanni, vi presentiamo il primo numero del bollettino che, con l'aiuto di Dio, riceverete in omaggio ogni tre mesi. Gli scopi di queste semplici paginette sono: informarvi di come procede la causa di beatificazione di Rosetta Franzini e Giovanni Gheddo; darvi documenti nuovi sui due servi di Dio e riflessioni sugli esempi della loro vita; mantenere un collegamento tra gli amici per pubblicare le vostre lettere più significative; coinvolgere Rosetta e Giovanni nei problemi della famiglia oggi in Italia, attraverso testimonianze, esperienze e pareri di coppie

italiane. L'inizio della causa di canonizzazione ha suscitato interesse in tutti coloro che ne hanno avuto notizia. Questo primo numero del bollettino lo mandiamo a circa 1800 amici, oltre che alle 950 famiglie di Tronzano vercellese (indirizzi presi dall'elenco telefonico); inoltre, a 545 conventi di clausura femminili (le suore pregheranno per tutti noi) e a circa 250 vescovi residenziali ed emeriti che potranno diffondere la conoscenza e la devozione per i due futuri beati. Rosetta Franzini e Giovanni Gheddo continueranno a parlare attraverso questo bollettino, che vi preghiamo di diffon-

dere mandandoci nuovi indirizzi di persone interessate a riceverlo in omaggio.

Soprattutto, all'inizio di una causa di beatificazione, quel che importa è la preghiera. Preghiamo chiedendo a Rosetta e Giovanni di intercedere presso il Padre che sta nei cieli, affinché ci conceda quelle grazie di cui sentiamo la necessità. E comunicate notizia delle grazie ricevute, scrivendoci una lettera di cui abbiamo bisogno per far avanzare la causa, poiché queste lettere dimostrano la devozione verso Rosetta e Giovanni. Grazie, Dio vi benedica.

nostra vita. I santi ci ricordano che siamo in cammino, non soltanto verso la santità e la perfezione, ma in cammino verso l'eterno. I santi ci dicono che la cosa più importante è vivere ogni giorno la consapevolezza di essere al mondo per amare e servire il Signore e per goderlo poi nella vita eterna con tutti i nostri cari.

E poi un secondo compito, un compito di rappresentanza. Quando io penso a Rosetta e Giovanni Gheddo, penso a quella schiera di genitori che sono stati santi, hanno vissuto una vita secondo il Vangelo, una vita eroica che la Chiesa propone a modello e sono presenti nel cuore di Dio e nella nostra memoria. Come non ricordare i nostri genitori, i nostri nonni, il loro esempio, la loro testimonianza, la loro fedeltà al Vangelo, la loro capacità di sacrificio, di dedizione agli altri, per Dio e per il prossimo, di perdono, di comprensione. Ai coniugi Gheddo affido questo compito di rappresentare quella schiera di genitori che sono i nostri parenti,

i nostri genitori che sono entrati nella nostra vita personale. In papà Gheddo vedo mio padre, nella signora Gheddo vedo mia madre, figure che sono incise profondamente nel nostro cuore.

E poi vorrei affidare ai coniugi Gheddo un terzo compito, l'intercessione presso Dio. Questi servi di Dio, questi santi di casa nostra sono persone che presso Dio possono pregare per noi, intercedere per noi. È qui presente il presidente dell'Ufficio Famiglia diocesano, mons. Tonino Guasco. Ecco, noi l'anno prossimo dedicheremo un anno in modo particolare alla famiglia. Io vorrei affidare ai coniugi Gheddo questo compito di intercedere per le famiglie delle nostre comunità, della nostra Chiesa eusebiana. Lo sappiamo bene che oggi la famiglia è nell'occhio del ciclone. Sappiamo bene i disagi, le fatiche, le difficoltà che stanno vivendo le nostre famiglie, dentro una cultura che è avversa, è contraria, che ironizza di fronte al progetto di Dio sulla famiglia stessa.

Noi vogliamo chiedere a Dio, per intercessione di Rosetta e Giovanni, che ci aiuti nel nostro anno pastorale per farci compagni di viaggio delle nostre famiglie, affinché siano capaci di essere segno del disegno di amore affidato a loro.

Quindi vorrei davvero affidare a questi coniugi santi, servi di Dio, questi compiti molto importanti: il compito di ricordarci di essere memoria che nella nostra vita camminiamo verso l'esterno; il compito della rappresentanza e della intercessione.

Invito questa comunità, come ha detto il parroco don Piero, di essere consapevole di questa fortuna, di questo dono. Una comunità fortunata: avete don Giacomo Abbondo (parroco servo di Dio di Tronzano, n.d.r.) che vi sprona, ci stimola a svegliarci dalle nostre mediocrità. E con don Abbondo ecco questi due sposi e genitori che ci invitano a guardare al futuro verso i grandi valori del Vangelo, accogliendo i quali noi possiamo sperare per noi e per le nostre famiglie.

Rosetta Franzi e Giovanni Gheddo

Rosetta nasce a Crova (Vercelli) nel 1902. Si diploma maestra elementare nel 1918, cura l'asilo ed è sostituita nelle scuole del paese. Impegnata a servizio della parrocchia, alla sera istruisce gli adulti analfabeti. Giovanni nasce a Viancino (Vercelli) nel 1900, diplomato geometra nel 1918, partecipa alla prima guerra mondiale. Apre uno studio a Tronzano (Vercelli) ed è segretario del Distretto irriguo ovest Sesia per la distribuzione delle acque del canale Cavour alle risaie.

Rosetta e Giovanni venivano da famiglie molto religiose, ambedue membri dell'Azione cattolica, giovani di Messa quotidiana. Sposandosi nel 1928, volevano formare una famiglia allietata da numerosi figli, nella quale potessero fiorire vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa; una famiglia aperta al prossimo, ai poveri. La missione di

Rosetta fu quella della maternità, cercata e accolta con gioia come dono di Dio. Ebbe tre figli: Piero (1929), ora missionario del PIME, Francesco (1930) e Mario (1931); poi due aborti spontanei e il 26 ottobre 1934 due gemelli nati prematuri che morirono con lei, ammalata di polmonite. Il parroco di Crova, celebrando la Messa di suffragio indossò i paramenti bianchi dichiarando ai fedeli: «Conosco Rosetta da quand'era bambina, sono stato il suo confessore e l'ho confessata poco prima che morisse. Era un angelo ed è già in Paradiso. Non celebriamo



Rosetta e Giovanni Gheddo in viaggio di nozze, 1928.

la Messa da morto, ma cantiamo la Messa degli Angeli».

Giovanni è ricordato a Tronzano “il geometra dei poveri”. Impegnato in varie opere parrocchiali, per la sua indiscussa autorità morale era chiamato come conciliatore quando succedevano litigi nelle famiglie: si appellava alla Divina Provvidenza e portava la pace. Sei anni dopo il matrimonio accettò con fede la terribile prova della vedovanza con tre figli piccoli. Era esente dal servizio militare, ma è mandato in guerra in Urss per il suo noto antifascismo. Muore il 17 dicembre 1942 durante la grande offensiva dei russi. Avrebbe potuto mettersi in salvo con i suoi militari, ma lascia questa opportunità al suo giovane sottotenente scegliendo di restare lui con i feriti intrasportabili. Per questo gesto di eroica carità venne premiato con medaglia di bronzo alla memoria.

Ci sono molte e commosse testimonianze della santità di Rosetta e Giovanni, in una normale vita di famiglia, soprattutto nella carità ai poveri. Nella loro semplicità e “ingenuità” evangelica, dimostrano che tutti i battezzati sono chiamati alla santità. Il segreto della loro vita è quel che diceva spesso Rosetta: «Quel che conta è fare la volontà di Dio». Senza nessuna rivelazione, né miracoli, né misticismi, hanno vissuto pregando assieme e accettando dal Padre Eterno le gioie e i dolori, le incertezze, le prove, i successi e gli insuccessi della loro breve esistenza. La causa di beatificazione di Rosetta e Giovanni l’ha iniziata il 18 febbraio 2006 a Tronzano mons. Enrico Masseroni, arcivescovo di Vercelli.

INFORMATIVA RISERVATEZZA DATI
(D.L. n. 196 del 30/06/2003)

I dati personali in nostro possesso saranno trattati con tutta la riservatezza prevista dalla legge in vigore unicamente per finalità connesse alla spedizione di questo Bollettino. Su semplice richiesta questi dati potranno essere rettificati o cancellati.

- ✓ indirizzo e-mail: rosettaegiovanni@libero.it
- ✓ indirizzo postale: Rosetta e Giovanni Gheddo c/o CENTRO DI CONSULTAZIONE PREMATRIMONIALE E FAMILIARE - Via Dal Pozzo, 8 - 13100 VERCELLI
- ✓ conto corrente postale: c.c.p. 11990132 intestato all’Arcidiocesi di Vercelli, con la causale: “Per la causa di beatificazione di Rosetta e Giovanni”
- ✓ chi riceve grazie per l’intercessione dei servi di Dio Rosetta e Giovanni è pregato di comunicarlo alla postulatrice: dott.sa Francesca Consolini Piazza Duomo, 16 - 20122 Milano - Tel. 02.86462649; oppure a: P. Pietro Gheddo, PIME - Via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano - Tel. 02.438201, al quale si può scrivere per avere immaginette e libri.

R Lettere S

Pubblichiamo alcune lettere di amici di Rosetta e Giovanni e lettori dei due volumi sui servi di Dio.

Dopo trent’anni di matrimonio

Nel giorno del 30° anniversario del mio matrimonio con Ettore, Dio ci ha concesso in dono ci sentire a Radio Maria la sua presentazione di mamma Rosetta e papà Giovanni. Ringraziamo Dio, assieme a lei, per questi due tesori di genitori che hanno vissuto così bene il Vangelo nella loro breve vita! Mi mandi una foto dei genitori che avranno un posto d’onore nella nostra casa, assieme a tanti altri. Siamo andati subito a vedere dov’è Tronzano vercellese, nella speranza di poter andare un giorno a pregare sulla tomba dei suoi santi genitori. Siano presto beati e aiutino le famiglie d’oggi a non disgregarsi, restando unite con la forza dell’amore e del sacramento. Anche noi abbiamo bisogno di tante grazie materiali ma soprattutto spirituali.

**Maria Vittoria Valloggia,
S. Cristina di Borgomanero (No)**

In casa nostra si parlava spesso di Dio

Grazie per averci raccontato la storia dei suoi genitori, che richiama quella dei miei... Mio padre visse

santamente e aveva come unica distrazione la Messa e la benedizione tutti i giorni. In casa nostra si parlava spesso di Dio, la mamma non perdeva occasione per rendere gloria a Dio, persino mentre puliva le verdure. Ricordo che ci faceva notare la perfezione del fiore del broccolo o del cavolfiore e ci diceva che se il Signore in ogni fiore o pianta o frutto mette così tanta perfezione, figuratevi se non l’ha messa anche in ciascuno di noi, tanto è il suo amore! Noi tre figli abbiamo avuto una vita di fede vissuta e professata...

Abbiamo bisogno anche oggi di santi genitori come quelli del passato. Grazie ancora, con vera partecipazione e simpatia, mi creda sua

**Angela Stabellini,
Fabriano (Ancona)**

Per intercessione di Rosetta e Giovanni

Le scrivo per raccontarle un fatto che mi è accaduto e che coinvolge i suoi genitori. Da tempo leggo con molto interesse tutti i suoi libri e gli articoli pubblicati sui vari quotidiani e quindi, l’anno scorso, ho letto anche i libri sui suoi genitori e ne sono stata veramente colpita. Nello stesso periodo ero molto preoccupa-

(segue a pag. 4)

ta per mia figlia Emanuela, sposata, ma che da tempo per motivi di lavoro doveva recarsi tutti i giorni da Torino a Corbetta (Mi), facendo degli orari impossibili. Vedevo mia figlia sempre più stanca e, temendo che tutto ciò influisse anche sul suo matrimonio, ho pregato tanto i suoi genitori perché intercedessero affinché si aprisse una strada ed Emanuela potesse rientrare a Torino.

Le confesso di aver pregato tanto soprattutto mamma Rosetta, in quanto la sentivo a me più vicina. La soluzione è arrivata velocemente: mia figlia scopri, infatti, di essere incinta, una gravidanza non cercata, ma subito accolta con gioia. Emanuela è stata subito richiamata a Torino e qui si fermerà anche dopo il rientro in ditta dalla maternità. Sono convinta che sia stata l'intercessione dei suoi genitori a ottenere tutto ciò. Ora è nata una bella bambina, Alice, e io continuo a pregare che Rosetta e Giovanni proteggano lei e tutti noi. Voglio testimoniare anch'io che i coniugi Gheddo meritano di essere santificati e per questo continuiamo a pregare.

Augurandole ogni bene, La saluto cordialmente.

Chiara Andenna, Torino

Stiamo aspettando il settimo figlio

Siamo due coniugi, Anna e Nicola, e la ringraziamo per il libro "Questi santi genitori" che abbiamo letto entrambi: ci ha colpito la semplicità delle vite di Rosetta e Giovanni. Rosetta ha maturato la sua santità dedicandosi alla preghiera quotidiana, alla Messa e ai doveri familiari; Giovanni è stato capace di accettare la volontà di Dio anche nel distacco dalla moglie e nella ingiusta chiamata alle armi che lo ha poi portato alla morte. Ci incuriosirebbe sapere di più dei suoi genitori, abbiamo iniziato a pregarli per la nostra famiglia (siamo in attesa del settimo figlio, uno è già in Paradiso, Davide, che è stato in vita con noi solo un'ora e mezza) e per tutte le famiglie. Siamo totalmente d'ac-

cordo con l'analisi che Lei fa nel libro della difficile situazione in cui si trova al giorno d'oggi la famiglia, lo vediamo anche nel nostro lavoro di insegnanti... Vorremmo proporre la figura dei suoi genitori come esempio, all'interno di una mostra dedicata alla santità della famiglia. Chi meglio di Lei potrebbe darci suggerimenti e indicarci gli aspetti più importanti da sottolineare?... A presto

**Anna e Nicola Celora,
Meda (Milano)**

Pregiamo tutte le mattine Rosetta e Giovanni

Abbiamo letto "Il testamento del capitano" e "Questi santi genitori" e ci sembra quasi di far parte della sua famiglia, di cui conosciamo l'ambiente storico, geografico, affettivo ed educativo. Inoltre, mio marito e io vorremmo andare a Tronzano sulla tomba di mamma Rosetta. Per la mia famiglia e i miei cinque figli preghiamo tutte le mattine invocando l'aiuto dei suoi genitori. Nostra figlia è in attesa del primo figlio dopo undici anni di matrimonio, ma le hanno detto che rischia di abortire. Hanno avuto un bambino in affido già da un anno e sono disposti a prendere altri bambini. Ma la gioia di avere uno o più figli propri sarebbe grandissima. Preghi anche lei. Un caro saluto e un grazie riconoscente.

**Adele e Marcello Munari,
Sant'Ilario d'Enza (RE)**

Siamo andati alla tomba di Rosetta

Il 12 maggio 2006 siamo andati, mio marito Marcello e io, alla tomba di mamma Rosetta nel Cimitero di Tronzano vercellese per ringraziarla e per chiedere grazie. Mia figlia Anna Maria doveva avere un bambino, abbiamo pregato ma non ha portato a termine la gravidanza. Ma noi abbiamo ringraziato mamma Rosetta perché ci ha dato molta serenità, molta, molta; anche la figlia e il marito Alberto hanno ac-

cettato con fermezza questa sofferenza e continuano a pregare mamma Rosetta perché sperano di avere un figlio. L'altra grazia sarebbe questa: il bambino che hanno in affido ha una sorellina nata da poco e loro sperano che venga lei pure affidata a loro: sarebbe una bella grazia. Un caro saluto a nome di tutta la famiglia.

**Adele e Marcello Munari,
Sant'Ilario d'Enza (RE)**

Sono una missionaria felice!

Ho ricevuto il tuo bellissimo regalo dei due libri e mi è sembrato che siano entrati qui tuo papà e tua mamma. I santi diventano universali, vero? Ho iniziato a leggere "Il testamento del Capitano", è una lettura così toccante che mi fa tanto del bene e poi il tuo Capitano lo farò viaggiare in Tanzania tra le mie consorelle. Il Signore ti ha affidato un compito speciale e bellissimo: quello di far conoscere la santità dei tuoi genitori, cosa mica da poco e assai rara, un onore davvero grande e bello. Chissà che emozione meravigliosa senti in cuore! Lo sai che noi missionari siamo della gente fortunatissima? Io sono sempre più felice di esserlo e ora che conosco i tuoi genitori li farò conoscere a tante famiglie bisognose di veri Testimoni Santi nella semplicità del quotidiano. Un caro saluto e un abbraccio con il Signore risorto.

Suor Magda Boscolo, missionaria della Consolata, Hospital Ikonda, Njombe, Tanzania

Siamo entusiaste di "Questi santi genitori"

Stiamo leggendo in refettorio il libro "Questi santi genitori"... ed è splendido: non solo per me che lo leggo e mi commuovo di frequente tanto che, a stento, ma con gioia, riesco ogni volta a riprendere la lettura; ma anche per tutte le mie sorelle che mi rivolgono l'attenzione, e con sguardi e sorrisi, cenni di approvazione e stupore, sottolineano

(segue a pag. 5)

compiaciute la mia lettura. L'unico rammarico per me, il doverlo sospendere ogni giorno al segnale della nostra madre; e come mi dispiace il dover interrompere, non se lo può immaginare, sia a me che alla priora.

Ne siamo entusiaste, grazie di averci fatto conoscere i suoi santi genitori; la loro vita incanta, ha il sapore autentico del Vangelo, trasmette la gioia di viverlo e attrae, spinge a imitarli. Sua mamma Rosetta è straordinaria nella sua vita semplice vissuta secondo gli ideali cristiani con una tale profondità. Lei la descrive delicata, fisicamente debole, ma veramente a volte manifesta una forza eccezionale, ad esempio quando andava a piedi nel paese vicino a trovare la sorella che non stava bene e la mamma, con i tre bimbi, uno in braccio e due in grembo! Non c'è ombra di egoismo nella sua vita, è splendida quando parla a voi tre sul letto di morte... il suo esempio rifulge vivo e ne è garante il suo sorriso dolce nelle fotografie. Anche papà Giovanni, onesto, buono con tutti, ha vissuto intensamente il suo ideale di fede, e con una coerenza meravigliosa. Vorrei dirle tante cose e tanti sentimenti che sta suscitando la lettura del suo libro, ma impossibile dirli tutti.

Fraternamente

**Suore del Carmelo
Tre Madonne, Roma**



**Il libro
Questi santi genitori
tradotto in ungherese**

Elenco offerte ricevute per la causa di beatificazione

Segnaliamo le offerte (in euro) ricevute nell'ultimo anno (finora non si è tenuto conto di tutte e ce ne scusiamo), delle quali, oltre a sostenere i costi della causa di beatificazione, 8.000,00 sono state spese per stampare 20.000 libretti "Genitori secondo il cuore di Dio" e 30.000 immagini di Rosetta e Giovanni; 5.000,00 date al vescovo africano di Bissau (in Guinea Bissau), mons. José Camnate, per il seminario maggiore nazionale; e 2.000,00 allo stesso vescovo per mandare a studiare in Brasile come infermiera una giovane suora africana, Maria Joana Dju, della congregazione diocesana "Irmãs do Divino Espiritu Santo para a Evangelizaçào". Ringraziamo tutti gli offerenti e assicuriamo loro preghiere. Quando le offerte superano le spese per la causa di Rosetta e Giovanni, verranno inviate alle missioni.

- Chi desidera contribuire mandi la sua offerta al c.c.p. della diocesi di Vercelli: N. 11- 990.132 intestato alla Curia amministrativa dell'Arcidiocesi di Vercelli, con la causale: "Per la beatificazione di Rosetta e Giovanni"; oppure alla Biver Banca, Via San Cristoforo - 13100 Vercelli, Conto 528702 - AB 06090 - CAB 10.000, intestato Curia amministrativa dell'Arcidiocesi di Vercelli, per la beatificazione di Rosetta e Giovanni.
- chi volesse ricevere gratuitamente questo bollettino (o segnalarci persone interessate) può scriverci e mandarci l'indirizzo.

Offerte raccolte a Tronzano (Vercelli) all'inizio della causa di beatificazione del 18 febbraio 2006 (e nei giorni seguenti) 1.460,00 - Marina Massucco, Torino 250,00 - Anna Scarani, Villingo (Bergamo) 250,00 - Emma Ricci Curbastro, Capriolo (Brescia) 250,00 - Piera Menéveri, Omegna (Novara) 5.000,00 - Donata Biraghi, Concorezzo (Milano) 50,00 - Bruno Tosi, Busto Arsizio (Varese) 2.500,00 - Paolo Corradino, Casale Monferrato (Alessandria) 5.000,00 - Michele Motta, Treviglio (Bergamo) 250,00 - Giuseppe Mancinelli, Roma 200,00 - Sale Omodé Adolfo, Milano 1.000,00 - Rosa Ghezzi, Bozzolo (Mantova) 30,00 - Massimo Esposito, Roma 500,00 - Maria Abate, Frosinone, 20,00 - Luigia Bianchi, Lurate Caccivio (Como) 20,00 - Suore di Corso Garibaldi 191, Perugia 50,00 - Famiglia Consorti, Bologna 50,00 - Monastero Clarisse di Montalto Marche (Ascoli Piceno) 100,00 - Padre Italo Baffioni, Milano 500,00 - Dante Incerti, Correggio (Reggio Emilia) 30,00 - Coquita Dolci, Milano 50,00 - Franca e Luigi Farina, Erba (Como) 4.500,00 - Jole Bottazzi, Roma, 100,00 - Lea De Carolis, S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), 50,00 - Aldo Ciceri, Pavia, 10,00 - Maria Adele Brontesi, Malegno (BS), 20,00 - Liliana Antuzzi, Roma 60,00 - Massimo Campelli, Roma, 100,00.

Direttore Responsabile: Luca Sogno

Amministrazione-Proprietario-Editore: Don Tonino Guasco - Via Dal Pozzo 8 - Vercelli

Indirizzo della Redazione: via Dal Pozzo 8 - Vercelli

Autorizzazione del Tribunale di Vercelli N. del

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P.D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB (Vercelli) - n..../anno".

Stampatore: Gallo Arti Grafiche s.r.l. - Via Caduti sul Lavoro, 18 -13100 Vercelli

Il matrimonio: comunione di vita e di amore

L'11 maggio 2006 Benedetto XVI ha parlato al "Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia". Ecco la parte essenziale del suo discorso, che invita a riflettere.

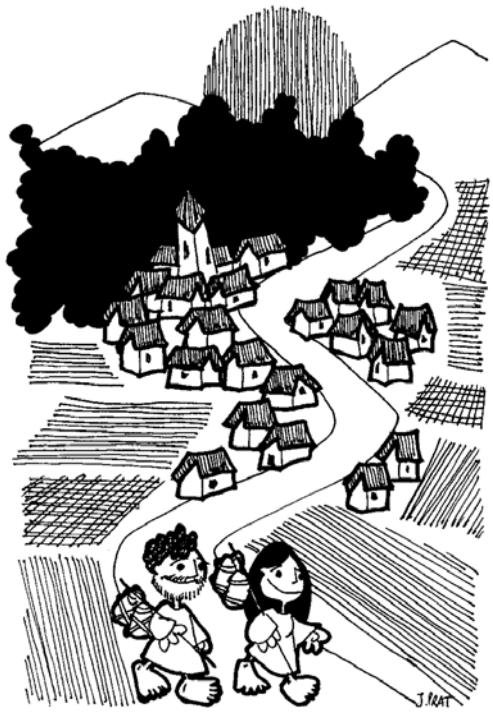
Dio si è servito della via dell'amore per rivelare il mistero della sua vita trinitaria. Inoltre, il rapporto stretto tra l'immagine di Dio Amore e l'amore umano ci permette di capire che all'immagine del Dio monoteistico corrisponde il matrimonio monogamico. «Il matrimonio basato su un amore esclusivo e definitivo diventa l'icona del rapporto di Dio con il suo popolo e viceversa: il modo di amare di Dio diventa misura dell'amore umano» (Deus caritas est, 1). Questa indicazione resta ancora in gran parte da esplorare...

La grande sfida della nuova evangelizzazione che Giovanni Paolo II ha proposto con tanto slancio, ha bisogno di essere sostenuta con una riflessione veramente approfondita sull'amore umano, in quanto è proprio questo amore una via privilegiata che Dio ha scelto per rivelarsi all'uomo ed è in questo amore che lo chiama a una comunione nella vita trinitaria. Questa impostazione ci permette anche di superare una concezione privatistica dell'amore, oggi tanto diffusa. L'autentico amore si trasforma in una luce che guida tutta la vita verso la sua pienezza, generando una società abitabile per l'uomo. La comunione di vita e di amore che è il matrimonio si configura così come un autentico bene per la società. Evitare la confusione con altri tipi di unioni basate su un amore debole si presenta oggi con una speciale urgenza. Solo la roccia dell'amore totale e irrevocabile tra uomo e donna è capace di fondare la costruzione di una società che diventi una casa per tutti gli uomini.

Benedetto XVI

Gruppo di preghiera

Nella parrocchia di Tronzano Vercellese un gruppo di preghiera ha iniziato a pregare i due servi di Dio tronzanesi. Il gruppo si è riunito con questa intenzione venerdì 7 aprile con il parroco don Piero Grasso nella cappella della locale "Casa di riposo" tenuta dalle Suore della Carità di Sant'Antida Thouret. L'incontro è programmato per ogni primo venerdì del mese alle 21. Il gruppo ha lo scopo, non solo di pregare per chiedere grazie e per la beatificazione di Rosetta e Giovanni Gheddo, ma di animare il popolo di Dio sui temi della famiglia e la crisi della famiglia, sull'unità e continuità del matrimonio, sull'educazione dei giovani; di far riflettere su come si può vivere il cristianesimo anche in tempi difficili come il nostro. È uno degli strumenti di cui può dotarsi una parrocchia per portare il Vangelo nella vita quotidiana delle



famiglie con la preghiera, e varie iniziative di informazione, riflessione, condivisione delle esperienze. L'evangelizzazione viene anche dal moltiplicare le occasioni di incontro, di informazione, di dibattito, di preghiera. Invitiamo, quindi, altri gruppi a pregare Rosetta e Giovanni.

Preghiera per chiedere grazie e per la glorificazione di Rosetta Franzi e Giovanni Gheddo

Signore Gesù,
che hai chiamato Rosetta Franzi e Giovanni Gheddo, sposi secondo il Tuo cuore, a vivere il Vangelo nelle gioie e nelle sofferenze di una normale famiglia, scalando insieme la vetta della santità nella carità, concedi che i loro esempi siano conosciuti e possano illuminare e confortare i coniugi e le famiglie del nostro tempo. Guarda con misericordia, Signore, alla decadenza della nostra società che si esprime nella crisi della famiglia e concedi che i giovani sposi, seguendo gli esempi di Rosetta e Giovanni, possano dare alla Tua Chiesa famiglie autenticamente cristiane. Per la loro intercessione ti chiediamo la grazia di.....

(TRE GLORIA AL PADRE).

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA